

Milano, 3 dicembre 2021

Ai Presidenti degli organi amministrativi delle società quotate

p.c. agli Amministratori delegati delle società quotate

p.c. ai Presidenti degli organi di controllo delle società quotate

Caro Presidente,

Le scrivo in qualità di Presidente del Comitato italiano per la Corporate Governance (d'ora in avanti il "Comitato") promosso da Abi, Ania, Assogestioni, Assonime, Borsa Italiana e Confindustria, con lo scopo di promuovere il buon governo societario nella comunità finanziaria attraverso l'autodisciplina. A tal fine, il Comitato ha il compito di emanare e aggiornare un codice di *best practice* (d'ora in avanti il "Codice") e di monitorare periodicamente lo stato della sua applicazione da parte delle società che dichiarino di aderirvi. Per dare attuazione a tale compito, il Comitato approva un Rapporto annuale sull'applicazione del Codice (d'ora in avanti il "Rapporto"), che ha raggiunto quest'anno la sua nona edizione.

La consapevolezza dell'importanza di un'adeguata attività di monitoraggio per assicurare l'efficacia e la credibilità del sistema autodisciplinare è maturata da tempo in seno al Comitato, sin dalla pubblicazione del suo primo Rapporto nel 2013, ed è stata successivamente rafforzata a partire da dicembre 2015, con la decisione di inviare una lettera a tutti gli emittenti per dare evidenza del monitoraggio svolto e risalto alle principali criticità riscontrate.

Con l'adesione al Codice le società assumono l'impegno nei confronti del mercato ad assicurare l'adozione di pratiche di *governance* in linea con i *principi* e le *raccomandazioni* del Codice e a dare adeguata informativa delle modalità con cui vengono applicate, in base al principio *comply or explain*; impegno, che trova riconoscimento anche normativo nel Testo Unico della Finanza e che impone alle società puntuali obblighi informativi in materia e attribuisce al loro organo di controllo uno specifico dovere di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento cui la società dichiara di aderire¹.

Il monitoraggio realizzato quest'anno è di particolare rilevanza, in quanto si inserisce in una fase di transizione dell'autodisciplina verso un nuovo *standard* di riferimento.

A oltre 20 anni dall'approvazione del primo Codice di autodisciplina, integrato in molte sue parti da numerosi interventi di adeguamento, il Comitato ha infatti ritenuto opportuno procedere a una profonda revisione della sua struttura e dei suoi principi ispiratori, al fine di tenere conto dell'evoluzione dei mercati e delle aspettative degli investitori. L'esito di questa attività è stato quello dell'adozione, il 31 gennaio 2020, del nuovo Codice

¹ Art. 149, comma 1, lett. c-bis) TUF.

di Corporate Governance². Con il nuovo Codice il Comitato ha inteso salvaguardare il ruolo dell'autodisciplina nel guidare le scelte di *governance* delle società quotate e nel favorire la loro evoluzione verso un modello sempre più orientato alla creazione di valore nel lungo periodo a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi di tutti gli altri *stakeholder* rilevanti.

La nuova edizione del Codice – com'è noto – è caratterizzata:

- da una struttura razionalizzata e semplificata, anche attraverso una revisione dei *principi* e delle *raccomandazioni* esistenti;
- da una maggiore pervasività del tema della sostenibilità dell'attività di impresa, integrata nelle sue prospettive strategiche;
- dal rafforzamento di alcune *best practice* esistenti e dal recepimento di quelle in corso di evoluzione;
- da una maggiore proporzionalità delle raccomandazioni del Codice in funzione delle caratteristiche dimensionali e degli assetti proprietari delle imprese, affinché siano adeguatamente considerate le esigenze e le peculiarità delle imprese di minori dimensioni e di quelle con un forte azionista di controllo (molte delle quali sono imprese familiari).

Il Comitato ha ritenuto opportuno assicurare un adeguato periodo di adattamento da parte delle imprese alla nuova edizione del Codice, prevedendo che la sua applicazione decorra dall'esercizio 2021, con informazioni da riportare nelle relazioni sul governo societario da pubblicarsi nel 2022.

La presente lettera ha per oggetto l'analisi delle relazioni sul governo societario che, benché riferite all'ultimo anno di applicazione del precedente Codice, forniscono una prima indicazione sul processo di adesione al nuovo Codice. In tale quadro il Comitato, oltre a dare evidenza di alcune criticità rilevate nel Rapporto, ha inteso formulare raccomandazioni volte a favorire e supportare il processo di adeguamento, evidenziando, in particolare, le principali novità del nuovo Codice che possano comportare un maggiore sforzo di ridefinizione delle prassi applicative per le società.

Al fine di agevolare le società nell'applicazione della nuova edizione del Codice, il Comitato intende promuovere, nei primi mesi del 2022, una consultazione pubblica sulle ipotesi di aggiornamento della raccolta di chiarimenti³, nella forma di Q&A, che definiscono i criteri interpretativi funzionali all'applicazione del Codice.

² Cfr. Nuovo Codice di Corporate Governance e relativo comunicato stampa del Comitato.

³ La prima raccolta di chiarimenti è stata pubblicata nel 2020 (cfr. comunicato stampa del Comitato).

La presente lettera e il Rapporto forniscono dunque un quadro complessivo dell'attuale applicazione del Codice vigente al 31 dicembre 2020 e rappresentano un utile parametro per la valutazione del relativo grado di adesione da parte della società il cui consiglio è da Lei presieduto, anche nella prospettiva della transizione al nuovo Codice.

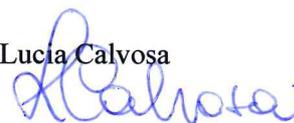
L'obiettivo è quello di incentivare un'applicazione consapevole del Codice da parte delle società che vi aderiscono e, più in generale, di promuovere l'evoluzione della *corporate governance* da parte di tutte le società quotate secondo i principi del Codice, a prescindere dalla loro adesione formale allo stesso. A tale fine la presente lettera è inviata anche alle società quotate italiane che alla data del 31 dicembre 2020 non aderivano al Codice e alle società di diritto estero che hanno la principale sede di negoziazione in Italia.

La invito pertanto a voler sottoporre le **“Raccomandazioni del Comitato per il 2022”**, riportate in calce all'allegato alla presente lettera, all'esame del consiglio di amministrazione e dei comitati competenti e a voler prevedere uno specifico dibattito consiliare e una dettagliata considerazione in sede di autovalutazione, affinché siano colmate eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite e vengano individuate possibili evoluzioni della *governance*. La presente lettera è inviata per conoscenza al Presidente dell'organo di controllo per le opportune valutazioni, in considerazione della responsabilità sussistente in capo a tale organo di vigilare sulle modalità di concreta attuazione del Codice.

Il Comitato raccomanda che le considerazioni svolte in merito alle raccomandazioni e le eventuali iniziative intraprese o programmate siano riportate, con adeguata evidenza, nella prossima relazione sul governo societario, per consentire al mercato di valutare l'evoluzione della qualità dei sistemi di *governance* e alle società di segnalare il loro impegno a tale riguardo. Il Comitato ha dato incarico alla Segreteria Tecnica, che è a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento (segretario@comitato-cg.org), di esaminare le considerazioni rese note dalle società, al fine di assicurare un monitoraggio tempestivo e completo circa l'evoluzione delle prassi applicative del Codice, con particolare riguardo ai temi oggetto di specifiche raccomandazioni.

Con i migliori saluti,

Lucia Calvosa



All.: c.s.

LE RACCOMANDAZIONI DEL COMITATO PER IL 2022

Il Rapporto 2021 sull'applicazione del Codice

Il Rapporto del Comitato fornisce una panoramica sull'applicazione delle principali raccomandazioni del Codice, riservando particolare attenzione a quelle più rilevanti per il corretto ed efficace funzionamento del consiglio di amministrazione⁴.

A fine 2020 il 95% delle società italiane con azioni quotate sul MTA ha dichiarato formalmente di aderire all'ultima versione del Codice⁵. La scelta di non aderire è limitata a pochi casi e generalmente ricondotta alle ridotte dimensioni della società.

L'analisi contenuta nel Rapporto mostra che la qualità delle informazioni fornite dalle società nelle relazioni sul governo societario è elevata e in costante crescita: le società descrivono generalmente in modo chiaro e analitico il proprio modello di *governance*, sia in caso di applicazione delle raccomandazioni del Codice, sia in caso di una loro totale o parziale disapplicazione, in base al principio *comply or explain*.

Per gran parte delle raccomandazioni del Codice il grado di applicazione è elevato. Il monitoraggio di quest'anno evidenzia segnali di sostanziale miglioramento, in particolare nelle aree oggetto delle raccomandazioni del Comitato negli anni scorsi. Per alcune di esse, peraltro, nonostante i ripetuti richiami contenuti nei Rapporti degli anni precedenti, il livello di applicazione delle raccomandazioni è ancora basso, e la qualità delle informazioni fornite in merito all'eventuale scostamento risulta insoddisfacente. Tali aree sono chiaramente individuate nel Rapporto e su di esse il Comitato ha formulato le specifiche raccomandazioni appresso evidenziate, con lo scopo di incoraggiare gli emittenti a una più sostanziale e trasparente applicazione del Codice.

Gli effetti delle raccomandazioni inviate nel 2020

Alla luce delle risultanze del Rapporto per il 2020, e considerato che il 2021 rappresentava l'ultimo anno di rendicontazione sull'applicazione della precedente edizione del Codice, il Comitato aveva ritenuto utile svolgere una ricognizione delle raccomandazioni formulate negli ultimi quattro anni,

⁴ Il Rapporto si basa sull'analisi dei dati svolta nel *Rapporto Assonime-Emittenti Titoli sulla Corporate Governance in Italia* (in corso di pubblicazione, in seguito anche solo "Assonime-Emittenti Titoli 2020").

⁵ Si tratta dell'edizione 2018 del Codice, tenuto conto della progressiva entrata in vigore delle raccomandazioni sulla diversità di composizione degli organi sociali.

proponendo alcune indicazioni specifiche per superare gli elementi di debolezza ancora esistenti, il cui superamento appariva funzionale anche al fine di una migliore applicazione degli aspetti più innovativi della nuova edizione del Codice. Le aree così identificate riguardavano dunque sia temi da tempo evidenziati come cruciali per una efficace applicazione del Codice (informativa pre-consiliare, indipendenza degli amministratori, autovalutazione del consiglio e dei suoi comitati, nomina e successione degli amministratori, politiche di remunerazione) sia temi ulteriori e significativi introdotti nel nuovo Codice (sostenibilità).

Il Rapporto è stato trasmesso ai presidenti e agli amministratori delegati di tutti gli emittenti insieme a una lettera in cui il Presidente del Comitato invitava gli organi sociali dei medesimi emittenti a esaminare, anche in sede di autovalutazione, le principali aree critiche che emergevano dal Rapporto e a svolgere un'analisi dell'adesione rispetto ai temi indicati nelle Raccomandazioni del Comitato per il 2021, fornendo adeguata *disclosure* sulle iniziative intraprese nella successiva relazione sul governo societario. Veniva altresì formulato l'invito a sottoporre le medesime raccomandazioni, per quanto di competenza, anche all'organo di controllo dell'emittente.

Dalle relazioni sul governo societario pubblicate nel 2021 è emerso che la quasi totalità delle società che aderiscono al Codice (l'89%, in costante aumento rispetto all'80% nel 2020, al 75% del 2019 e al 50% del 2018) ha dato riscontro alle indicazioni della lettera, dichiarando di avere tenuto conto delle indicazioni del Comitato per la valutazione del proprio grado di adesione al Codice. La maggior parte di esse (l'80% circa) ha anche descritto adeguatamente gli esiti di tale valutazione, mentre le altre si sono limitate a menzionare l'avvenuto esame del contenuto della lettera in sede consiliare senza esprimere alcuna valutazione o hanno rinviato l'esame di tale lettera a una riunione consiliare nell'esercizio successivo.

Circa la metà delle società che ha pubblicato gli esiti della valutazione ritiene di essere già in linea con le raccomandazioni del Codice. Negli altri casi, le società hanno individuato una o più aree di possibile miglioramento della propria *governance*, indicando le iniziative che hanno avviato o intendono avviare a tale fine: l'area di miglioramento più citata riguarda la sostenibilità (adeguamento della competenza del *board*, attribuzione delle competenze a un comitato, previsione di obiettivi di sostenibilità nelle politiche di remunerazione). Frequente è stato anche il riferimento all'adozione di criteri quali-quantitativi per la valutazione della significatività dei rapporti tra società e amministratori che possono incidere sulla valutazione della loro indipendenza e il miglioramento dei flussi informativi al consiglio. Sono state inoltre individuate aree di possibile miglioramento nella cura del processo di nomina del consiglio di amministrazione, avendo particolare riguardo all'istituzione del comitato nomine, alla previsione degli orientamenti del *board* uscente e al ruolo del consiglio nell'autovalutazione e nella politica di remunerazione, sia rispetto alla previsione di componenti variabili di lungo termine sia per l'adeguatezza delle remunerazioni degli amministratori non

esecutivi e dei componenti l'organo di controllo, e infine anche per la valutazione dell'adozione di un piano di successione per gli amministratori esecutivi.

Anche alcune società che non aderiscono al Codice (2 delle 10) hanno dichiarato che il proprio organo amministrativo ha considerato le indicazioni della succitata lettera, così confermando il valore orientativo delle attività di monitoraggio del Comitato per tutte le società quotate, anche al di là della loro adesione al Codice.

L'esame approfondito⁶ delle informazioni fornite nelle relazioni sul governo societario pubblicate nel 2021 coglie alcuni segnali di miglioramento in molte delle aree evidenziate negli ultimi cinque anni, segnalando sia l'efficacia a lungo termine delle raccomandazioni del Comitato sia la graduale adesione delle società al nuovo Codice che ha cristallizzato alcune delle *best practice* precedentemente raccomandate nelle Lettere. Tuttavia, alcuni dei temi sollevati nelle precedenti edizioni della Lettera continuano a rappresentare, nonostante il miglioramento di quest'anno, aspetti critici della *governance* delle società quotate, e saranno oggetto di attenzione da parte del Comitato anche nelle future attività di monitoraggio.

Rispetto alla raccomandazione relativa all'integrazione della *sostenibilità* nella definizione delle strategie, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della politica di remunerazione, circa la metà delle società censite ha fornito – anticipando l'applicazione del nuovo Codice – informazioni al riguardo. Ciò è avvenuto principalmente attraverso una esplicita integrazione degli obiettivi ambientali e sociali nelle strategie e nelle politiche della società, in alcuni casi consolidando ulteriormente tale orientamento attraverso previsioni statutarie e attraverso l'inserimento di parametri di sostenibilità nelle politiche di remunerazione.

Pur rimanendo l'adeguatezza dell'*informativa pre-consiliare* tra le aree in cui è possibile un miglioramento della *governance* delle società quotate, alcuni aspetti della sua gestione appaiono in sensibile miglioramento rispetto agli anni precedenti. In particolare, si osserva un generale aumento – che interessa tutte le classi dimensionali – sia delle società che prevedono *ex ante* uno o più termini di preavviso considerato congruo per l'invio della documentazione al consiglio sia nella informazione fornita *ex post* sull'effettivo rispetto di tale termine. Permangono invece, senza alcun progresso, le stesse criticità rilevate negli anni scorsi circa la previsione di generiche esimenti al rispetto del termine di preavviso per ragioni di riservatezza.

⁶ Cfr. Comitato per la Corporate Governance, *Relazione annuale 2021*, parte II, svolto sulla base di Assonime-Emittenti Titoli 2021.

Un miglioramento si osserva anche nella **valutazione di indipendenza** degli amministratori. Se, da un lato, il numero di società che disapplicano una o più condizioni di non indipendenza del Codice e che forniscono spiegazioni generiche per questa scelta è limitato e in lieve calo, dall'altro, l'analisi di quest'anno testimonia un significativo miglioramento nella previsione di criteri quantitativi e qualitativi per la valutazione della significatività della relazione professionale, commerciale o finanziaria dell'amministratore e delle remunerazioni aggiuntive del singolo amministratore. Un miglioramento ancora relativo, considerato che ad oggi soltanto un quarto delle società quotate riporta tali criteri nella relazione sul governo societario, ma che comunque indica un graduale processo di adeguamento delle società al nuovo Codice, che raccomanda la pre-definizione dei criteri da parte del consiglio.

Un progresso significativo riguarda in generale le **politiche di remunerazione**, che appaiono gradualmente più legate a obiettivi di *performance* di lungo termine e chiaramente delimitate dalla previsione di un *cap*. Un lieve miglioramento si registra anche negli elementi più critici delle politiche, quali la previsione di regole chiare per l'assegnazione di indennità di fine carica e nella limitata previsione della possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (*i.e.*, *bonus ad hoc*): nonostante il miglioramento di quest'anno, tuttavia, tali elementi continuano a rappresentare le principali debolezze delle politiche remunerative.

Anche il livello di adesione alle raccomandazioni del Codice volte a responsabilizzare il consiglio rispetto alla sua **composizione ottimale** e alla **successione** delle sue componenti esecutive appare in lieve, ma ancora insufficiente, miglioramento. Tutti gli elementi critici rilevati negli anni scorsi, quali la chiara attribuzione delle funzioni al comitato nomine e la previsione di orientamenti del consiglio uscente sulla composizione ottimale, trovano – nonostante un miglioramento – una chiara applicazione solo in circa la metà delle società. Anche la previsione dei piani di successione per gli amministratori esecutivi, seppur in costante crescita, è presente soltanto in circa un terzo delle società quotate. Tutti questi temi continuano ad emergere anche nell'ottica della maggiore proporzionalità del nuovo Codice⁷: in particolare, la previsione di un orientamento del consiglio uscente è ancora insufficiente nelle società “non concentrate” di minori dimensioni, mentre soltanto la metà delle “grandi” prevede un piano di successione.

Quasi la metà delle società che hanno svolto l'**autovalutazione** non sembra attribuire al consiglio un chiaro ruolo di supervisione del processo, in quanto non fornisce informazione sul soggetto incaricato dell'istruttoria oppure affida tale ruolo esclusivamente a funzioni interne della società (es. “affari

⁷ Il nuovo Codice raccomanda soltanto alle società “concentrate” l'espressione di un orientamento del consiglio uscente sulla sua composizione ottimale e soltanto per le società “grandi” l'adozione di un piano per la successione almeno per i casi di cessazione anticipata del CEO e degli amministratori esecutivi. Cfr. *raccomandazioni* 23 e 24 del Codice di Corporate Governance.

societari”) o a consulenti esterni. La responsabilizzazione del consiglio rispetto all’autovalutazione, inclusa la valorizzazione del ruolo del Presidente nella cura dell’adeguatezza e della trasparenza del processo di autovalutazione⁸, costituisce uno degli obiettivi di miglioramento della *governance* delle società quotate anche rispetto all’adesione al nuovo Codice.

Le raccomandazioni per il 2022

Considerato che il 2022 rappresenterà il primo anno in cui le società dovranno comunicare le modalità di adesione al nuovo Codice, il Comitato ha ritenuto utile quest’anno fornire una indicazione sulle sue principali novità, dando comunque evidenza delle criticità che risultano dai monitoraggi precedenti.

Se, da un lato, persistono alcune debolezze strutturali della *governance* delle società quotate italiane, come risulta anche dall’ultimo Rapporto del Comitato e dalla valutazione degli effetti della Lettera del 2020 sintetizzata nel paragrafo precedente, dall’altro, il Comitato è consapevole della concreta portata innovativa del nuovo Codice di Corporate Governance che non si esaurisce nel rafforzamento di alcune *best practice*. Il Codice contiene infatti principi e istituti fortemente innovativi – come, ad esempio, quelli dell’obiettivo strategico del ‘successo sostenibile’ e del suo riflesso sul sistema dei controlli e delle remunerazioni, e della promozione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli *stakeholder* – la cui concreta implementazione richiede un processo di adesione graduale. Il nuovo Codice introduce, inoltre, un articolato principio di proporzionalità che offre alle società quotate una più ampia differenziazione e una possibilità di scelta nell’applicazione di alcuni principi di buona *governance* in ragione della dimensione e degli assetti proprietari della società.

Le raccomandazioni per il 2022 sono pertanto volte a supportare le società nel processo di adesione al nuovo Codice e al contempo a evidenziare l’opportunità di un adeguato processo di adeguamento.

Ribadendo le precedenti raccomandazioni in materia di integrazione della sostenibilità nelle strategie, nel sistema dei controlli e nelle remunerazioni, che assumono un rilievo centrale dell’obiettivo del ‘*successo sostenibile*’ del nuovo Codice, si raccomanda alle società di **curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il suo perseguimento e sull’approccio adottato nella promozione del dialogo con gli *stakeholder* rilevanti. Al riguardo, si raccomanda di fornire informazioni sintetiche sul contenuto della politica di dialogo con la generalità degli azionisti, ferma restando l’opportunità di pubblicarla integralmente, o almeno nei suoi elementi essenziali, sul sito della società.**

⁸ Cfr. raccomandazione 12, lett. e) del Codice di Corporate Governance.

Tra le novità strutturali del Codice da considerare nella fase di adesione vi è anche il nuovo approccio alla **proporzionalità**, volto a favorire le esigenze e le peculiarità delle società con un forte azionista di controllo (tra cui, molte sono imprese familiari) e delle imprese di minori dimensioni. Il nuovo Codice individua a tal fine nuove categorie di società sulla base del rispettivo dato dimensionale e del modello di controllo: le ‘società grandi’, intese quali società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l’ultimo giorno di mercato aperto dei tre anni solari precedenti, e le ‘società concentrate’, intese quali società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria. Sulla base di queste categorie il Codice ha sviluppato una maggiore differenziazione delle raccomandazioni. **Al riguardo si raccomanda di voler valutare la classificazione della società rispetto alle categorie del Codice e le opzioni di semplificazione percorribili per le società “non-grandi” e/o “concentrate”⁹, nonché di voler indicare adeguatamente le scelte adottate.**

Rispetto alla composizione dell’organo di amministrazione, il Codice ha compiuto alcune scelte volte a rafforzare la qualità della **valutazione di indipendenza** e a consentire la possibilità di qualificare anche il **Presidente del consiglio di amministrazione quale amministratore indipendente**. Al riguardo, **si raccomanda di voler fornire nella relazione sul governo societario i criteri utilizzati per la valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive, anche con riferimento al Presidente del consiglio di amministrazione, qualora quest’ultimo sia stato valutato come indipendente ai sensi del Codice.**

Pur rilevando il miglioramento di alcuni aspetti della gestione dell’**informativa pre-consiliare**, il Comitato **invita i consigli di amministrazione a curare la predisposizione dei regolamenti consiliari e dei comitati avendo particolare attenzione alla determinazione esplicita dei termini ritenuti congrui per l’invio della documentazione e all’esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini. Nella redazione della relazione sul governo societario, le società dovrebbero inoltre dedicare adeguata illustrazione dell’effettivo rispetto del termine di preavviso precedentemente definito e, ove in casi eccezionali non sia stato possibile rispettare detto termine, spiegarne le ragioni e illustrare come siano stati forniti adeguati approfondimenti in sede consiliare.**

Nel ribadire l’opportunità di un miglioramento dell’adesione ai principi e alle raccomandazioni del Codice riguardanti la **nomina** e la **successione degli amministratori**, che permangono tra le principali aree di miglioramento della *governance* delle società quotate, **si invitano le società a proprietà non concentrata a esaminare adeguatamente le raccomandazioni ad esse rivolte rispetto al rinnovo del consiglio di amministrazione. Al riguardo, si ricorda che per tali società il Codice non solo**

⁹ Una sintesi delle opzioni è riportata nella Relazione annuale del Comitato, Parte I.

raccomanda al consiglio di amministrazione uscente di esprimere, in vista del suo rinnovo, l'orientamento sulla sua composizione ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione, ma declina tale responsabilità anche nella fase successiva della presentazione delle liste da parte del consiglio uscente e/o degli azionisti. In particolare, si invitano i consigli di amministrazione delle società "non concentrate" a richiedere a chi presenti una lista che contenga un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa (nella documentazione presentata per il deposito della lista) circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal consiglio uscente e di indicare il proprio candidato alla carica di Presidente.

Quanto alla parità di genere, si ricorda che il nuovo Codice raccomanda espressamente a tutte le società quotate che vi aderiscono di adottare misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione. Al riguardo **il Comitato, pur osservando una crescente attenzione su questi temi, invita le società a curare una adeguata informazione nella relazione sul governo societario circa la concreta individuazione e applicazione di tali misure.**

Rispetto alle *politiche di remunerazione*, **il Comitato, oltre a ribadire l'opportunità di un miglioramento delle politiche nella definizione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica, raccomanda di considerare adeguatamente la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di parametri non finanziari. Con particolare riferimento ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, il Comitato raccomanda alle società di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili.**

ALL.: NONO RAPPORTO ANNUALE SULL'APPLICAZIONE DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA